

COMUNICATO STAMPA: MISURE PER LE GIOVANE COPPIE, LE RAGAZZE MADRI I RAGAZZI PADRI.

Oggi ho presentato in comune, la mia proposta di modifica dei criteri per gli aventi diritto ad una abitazione Map o CASE, in favore dei giovani, in particolare donne, coppie, genitori.

Purtroppo, a 4 anni dal sisma, nessuno si è mai preoccupato di modificare gli originali criteri per l'assistenza alla popolazione che, è bene ricordarlo, fotografavano la situazione familiare degli aquilani alla data del 6 aprile 2009.

Sono passati 4 anni e quelli che all'epoca erano poco più di bimbi di 14 anni e più, oggi sono entrati nella maggiore età e in alcuni casi hanno deciso di uscire dalla famiglia di origine, formandosene una propria, sia attraverso la contrazione di un matrimonio, ma anche attraverso una semplice convivenza, da non molto regolamentare dal nostro comune, con l'istituzione del registro delle coppie di fatto.

In alcuni casi infine, giovani donne sono diventate anche madri.

Tutte queste situazioni, diventano incompatibili con la vita comune presso le famiglie di origine e, prima di oggi, nessuno si era premunito di proporre di eliminare il divieto vigente che impedisce la disgregazione dei nuclei familiari di origine, impedendo alle "nuove" famiglie di vivere in una abitazione a loro assegnata, anche se i componenti delle stesse (nuove famiglie), avendo la loro abitazione inagibile in seguito al sisma, hanno diritto moralmente all'assistenza dedicata a tutti coloro che si trovano nelle medesime situazioni abitative.

DI FATTO OGGI, SE UN RAGAZZO AL 6 APRILE 2009 DI 14 ANNI, DIVENTATO MAGGIORENNE, ESCE DALLA PROPRIA FAMIGLIA DI ORIGINE CHE VIVE IN UN MAP O IN UNA C.A.S.A. , NON HA DIRITTO A NULLA!

Insomma, da questo punto di vista (e ahimè per tanti altri), essere giovane, all'Aquila, non conviene. Come non conviene tentare di formarsi una propria famiglia, come non conviene mettere al mondo dei figli.

Al contrario io credo che, non solo bisogna tutelare questa fascia di popolazione estendendole i diritti oggi a pannaggio esclusivamente delle generazioni più mature, ma in qualche maniera bisognerebbe premiare il coraggio e la speranza, che attraverso l'assunzione di proprie responsabilità, i giovani aquilani trasmettono a tutta la città, provando nonostante tutto e nonostante tutti, ad andare avanti.

Mi auguro che la mia proposta sia votata all'unanimità, Sindaco in testa quando, a brevissimo, sarà discussa in Consiglio Comunale

Concludo con l'amara considerazione che di aiutare i giovani, le donne, le madri, leggo spesso in forbiti comunicati stampa e prestigiosi convegni organizzati da parte di taluni esponenti che dell'amministrazione attiva (assessori, anzi assessorA), ma una, che sia una, proposta concreta di farlo davvero, arriva da me, semplice Consigliere di minoranza.

Fatti e non chiacchiere.

Il Consigliere Enrico Verini

Al Presidente del Consiglio Comunale Carlo Benedetti (sede)

OGGETTO: MOZIONE PER MODIFICA DELLE NORME DI ACCESSO AGLI APPARTAMENTI DEL PROGETTO C.A.S.E. , MAPNE FONDO IMMOBILIARE

IL CONSIGLIO COMUNALE, PREMESSO CHE

- il patrimonio immobiliare del CASE e dei MAP è stato trasferito al Comune dell'Aquila.
- il soggetto responsabile della gestione degli alloggi sopra indicati è il Comune dell'Aquila che infatti, nel Dicembre 2011, ha deliberato un regolamento per l'accesso a tali alloggi, sia per coloro che hanno diritto all'assistenza alla popolazione in seguito al sisma, sia per coloro che non rientrano in tale categoria
- Le norme per l'assegnazione degli immobili destinati all' assistenza alla popolazione, sono calibrate sulla situazione degli stati familiari alla data del 6.5.2013
- che da quella data sono trascorsi oltre 4 anni e quindi le situazioni familiari hanno avuto l'evoluzione naturale legata al trascorrere del tempo.
- che il Consiglio Comunale ha deliberato in merito all' istituzione di un registro delle coppie di fatto.

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE attiva affinché ci sia un'applicazione delle norme che regolano l'accesso agli alloggi di cui in premessa, variata, rispetto a quanto accaduto fino alla data odierna, nei seguenti punti:

- 1) permettere la disgregazione con diritto all'assegnazione di nuovo alloggio, ai figli, o comunque ai minori presenti all'interno di nuclei familiari alla data del 6 aprile 2009, oggi diventati maggiorenni, e che manifestino la volontà di formarsi una propria famiglia sia attraverso matrimonio sia attraverso iscrizione al registro delle coppie di fatto.
- 2) permettere la permanenza presso il nuovo alloggio eventualmente loro assegnato, anche al partner che non sia compreso tra coloro aventi diritto all'assistenza alla popolazione, previo pagamento di un canone mensile di euro 100.
- 3) permettere la disgregazione con diritto all'assegnazione all'alloggio, a tutte le donne che nel frattempo abbiano avuto prole o che si trovino nella condizione di 5 mese di gravidanza.

IL CONSIGLIERE COMUNALE ENRICO VERINI